

8 settembre 2016
*Festa della Natività
della Beata Vergine Maria*

***Ai sacerdoti, religiosi e religiose, ai diaconi,
agli operatori pastorali,
ai responsabili degli Uffici diocesani,
ai referenti delle aggregazioni ecclesiali
e a tutti i fedeli della Diocesi di Prato***

Carissimi,

sta per cominciare il mio quarto anno di ministero in mezzo a voi. In questo tempo, di anno in anno, dopo aver ascoltato molto gli organismi diocesani, ho indicato alla nostra Chiesa ciò che mi è parso urgente per l'esperienza cristiana, convinto che, in un tempo difficile e di grandi cambiamenti, è necessario ricercare, anche per le singole comunità, ciò che è essenziale per la loro vita.

Il rapporto personale e comunitario con il Signore fondato *sull'ascolto della Sua parola*, che cresce nella comunione generata dalla *celebrazione eucaristica nel giorno del Signore*, al fine di promuovere un'esistenza, abitata dal Signore, che genera *un nuovo stile di vita*: ecco in sintesi i richiami proposti ed il senso dei cambiamenti auspicati, accanto alle conferme di una bella e santa realtà di popolo di Dio che è a Prato.

Quest'anno, con il Piano Pastorale: **"Chiesa è il nome del convenire e del camminare insieme"**. **Formazione – Giovani – Sinodalità**, invito le comunità parrocchiali, le aggregazioni ecclesiali, i singoli battezzati su tre linee di azione su cui mi è sembrato giusto insistere, confortato anche da quanti hanno raccolto il mio invito ad offrire proposte e suggerimenti:

- 1. IN ASCOLTO DI DIO E DELL'UOMO**, ossia **la formazione**, primo vero banco di prova di una Chiesa che bada alla sostanza della fede e vuole vivere la missione nell'oggi.

Chiedo a tutti di riprendere in mano l'esortazione apostolica di Papa Francesco **"Evangelii Gaudium"** a cominciare da primo capitolo, che ha per titolo: *"La trasformazione missionaria*

della Chiesa". La scansione delle cinque parti proposte del Papa è davvero opportuna per la catechesi e la formazione dei piccoli gruppi parrocchiali, per i catechisti, gli animatori di oratorio, per i consigli pastorali parrocchiali, per gli operatori pastorali della famiglia, della carità, del servizio missionario, della sanità, del tempo libero. Condividiamo una mentalità ed una visione di Chiesa e di mondo, che il Papa propone: ci sarà più facile camminare insieme.

2. Tra i diversi campi della pastorale, sono persuaso, insieme a tutti voi a cui sta a cuore il bene comune della Chiesa e della società, che LA PASTORALE GIOVANILE abbia una rilevanza speciale. In essa confluiscono aspetti tutti concatenati: famiglia, scuola, lavoro, comunicazioni, arte, sport, tempo libero, sanità, vocazioni, immigrazione, povertà... Quali sono le loro attese? Hanno speranza per il futuro? Li conosciamo fino in fondo? Promuoviamo una pastorale missionaria con e per loro? Ringrazio tutti coloro che, a livello diocesano e parrocchiale, si impegnano in questo campo. Ora si tratta di fare passi ulteriori, insieme e con gioia.

I messaggi offerti dal Papa alla GMG di Kracowia sono di grande risonanza, sia per gli educatori che per i pastori e i genitori, gli insegnanti, gli addetti alla comunicazione, allo sport, ecc. Riprendiamo quei messaggi; riflettiamoci ancora, confrontiamoci con quanto ci dice Papa Francesco, per accompagnare i nostri giovani e consentire loro di porsi di fronte alla realtà con gli strumenti adatti per comprenderla e interpretarla.

Svuotiamoci di risposte facili e preconfezionate, saccenti o pervase di tristezza, e disponiamoci, da poveri, in modo autentico e profondo, all'incontro con Cristo vivo, ascoltandolo in modo appassionato nei luoghi dove si fa parola – nella Bibbia, nella forza dei Sacramenti – e dove si fa immagine, scoprendo quelle tracce piccole di Lui nei fratelli e nel mondo. Il Signore susciti in noi fiducia e speranza ed insieme audacia.

3. Ancora una volta abbiamo scelto di insistere sul "camminare insieme", sul "**lavorare in rete**", sulla sinodalità, sul tentare cammini di condivisione e di razionalizzazione del nostro apparato istituzionale tradizionale. Il Vangelo ed il momento storico che viviamo ci obbligano a questa direzione. Chiedo

che, in particolare **nei Vicariati**, ci sia un frequente scambio e dialogo, per giungere a forme di collaborazione e valorizzazione delle risorse che non mortifichino nessuno, ma che evitino isolazionismi. Una vera e propria "spiritualità dell'ascolto e della condivisione ecclesiale" ci aiuterà a passare dalle affermazioni teoriche e di principio a qualche passo ragionevole e concreto, che dica che le ragioni della nostra unità sono più forti di ogni altra ragione.

Gli **uffici diocesani** cerchino opportunamente di fare altrettanto, sapendo che nessun ambito pastorale da solo può esaurire tutto il cammino della Chiesa con e tra gli uomini. Solo cercando di tenere insieme i vari aspetti del mistero dell'uomo e della proposta del Vangelo, possiamo offrire una parola all'uomo di oggi che tocchi l'intelligenza ed il cuore.

Nel PPD si trovano interrogativi e suggerimenti che ogni CPP ed ogni Vicariato vorrà affrontare per cercare risposte condivise: pg. 6; 17; 18; 20-21; 30-31; 39-40.

Certamente continua la visita pastorale, il lavoro di discernimento e di consiglio dei diversi organismi diocesani, l'attenzione alle diverse scadenze del ritmo serrato del nostro operare pastorale; ma le diverse iniziative vogliamo realizzarle tutte con questa sensibilità: formazione, lavorando insieme, con una attenzione speciale ai ragazzi e ai giovani.

Alla Madonna santissima nostra Madre e Madre della Chiesa, affido questa avventura di un religioso ascolto di Dio, dell'uomo e della storia. Ci benedica il Signore e intercedano per noi i nostri Santi Patroni e i tanti uomini e donne che ci hanno preceduto nel Regno dei cieli.

Il Vescovo
✠ Franco A.